



Psichiatria, Cantiere chiama Turco

Il Cantiere "chiama" il ministro della Salute Livia Turco e chiede di stoppare il previsto trasloco del Spdc (servizio psichiatrico di diagnosi e cura) dall'ospedale Malpighi di Bologna a Villa Olimpia. L'occhettiano Serafino D'Onofrio in apertura dei lavori del Consiglio comunale ricorda infatti che il Ministero è di recente intervenuto a Cagliari per bloccare il trasferimento del servizio psichiatrico all'interno di un ex struttura manicomiale (vietato espressamente dalla legge), come accadrebbe in caso di spostamento dell'Spdc a Villa Olimpia, che oggi è collocata nell'ex manicomio Roncati. Mentre sulla sanità bolognese imperversa la bufera giudiziaria, D'Onofrio allarga dunque il campo alla "crisi generalizzata" del servizio pubblico.

Il capogruppo del Cantiere fa i conti. Con il trasferimento del servizio per i prossimi otto mesi a Villa Olimpia, l'offerta complessiva di posti letto in residenza sanitaria psichiatrica perderebbe 16 unità (insieme a sette infermieri, otto operatori socio-sanitari e due ausiliari) arrivando a 37 posti, contro gli 85 totali previsti dalla normativa.

Non solo: spia di una pericolosa deriva per D'Onofrio è anche la «sospensione unilaterale - spiega in aula - del Comune di Bologna dei sussidi mensili per gli ammalati psichiatrici». Decisa nel luglio scorso, la sospensione ha dunque privato le famiglie di un assegno da 65 euro al mese, mentre la Provincia non ha staccato la spina «ai più bisognosi».

